NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

per pubblici proclami.

(Art. 146 e 368 Cod. proc. civile).

L'anno mille ottocento settantatrè (1873), addì trenta (30) del mese di maggio in Como.

Richiesto dal sig. cav. Giuseppe Rubini quondam Gaetano di Como, rappresentato dal suo procuratore avv. Guido Vaini esercente in Como, e presso lo stesso elettivamente domiciliato:

Io usciere sottoscritto, addetto al R. tribunale civile e correzionale in Como,

Visto il decreto 20 maggio corrente del R. tribunale civile a cui sono addetto, col quale venne l'istante sig. cav. Rubini autorizzato a far seguire per pubblici proclami le notificazioni della sentenza graduatoria 30 dicembre 1865, numero 7410, del cessato R. tribunale di circondario in Como, registrata in Como il 7 settembre 1866 al vol. 6, n. 871 Atti giud., col pagamento della tassa e sopratassa di lire 19 25, emanata nel giudizio di graduazione stato promosso avanti il cessato tribunale provinciale di Como coll'istanza 26 luglio 1858, n. 3195, dall'avv. Paolo Cattaneo quale tutore dei minori Roncoroni fu Giosuè di Appiano, contro l'eredità giacente del fu Giosuè Roncoroni di Appiano, debitrice espropriata, rappresentata dal curatore avv. cav. Romualdo Caprani di Como, contro i creditori inscritti sugli stabili espropriati, posti nei comuni di Appiano, Oltrona e Fenegrò, stati rispettivamente deliberati a Cattaneo Ferdinando di Limbiate, ai minori figli di Giosuè Roncoroni di Appiano, al cav. Giuseppe Rubini quondam Gaetano di Como, a Giuseppe Colombo quondam Benedetto di Appiano, e ai fratelli Giuseppe e Francesco Tagliabue di Como, coi decreti 21 aprile 1853, n. 4252, 4185, [illegible], 4705, e 18 ottobre 1854; n. 16460 della già pretura urbana in Como;

Ritenuto che colla menzionata sentenza vennero collocati

Al n. I. Ronca Caterina e Ronca Pietro pel credito di lire 2745 60.

Al n. II. Testoni Paolo ed Angelo, Roncoroni Rosalinda quale tutrice dei minori Testoni Rachele, Maria ed Elisa, pel credito di aust. lire 11,248 36.

Al n. III. Bazzini Luigia vedova Roncoroni pel credito di mil. lire 6600 ed interessi 4 p. 0|0 dall'8 novembre 1845 e per altro credito di mil. lire 1245 e interessi 4 p. 0|0 dal 26 agosto 1850.

Al n. IV. Ronca Caterina suddetta pel credito di lire 8000 e interessi 4 1|2 p. 0|0 dal 1848.

Al n. V. Ronca Giovanni Carlo, Bartolomeo, Pietro Antonio, e Domenico, pel credito di mil. lire 6000 e interessi 4 1|2 p. 0|0 dal 29 marzo 1846.

Al n. VI Zanchi rag. Carlo, quale amministratore del concorso di canali Luigia, Grossi Gaetano, Canali D. Gaetano, Canali Daria, Canali Giovanni in proprio e in rappresentanza dei minori suoi figli, Canali Teresa maritata Ferrari, pel credito di mil. lire 4000 e interessi 5 p. 0|0 dal 26 novembre 1847.

Al n. VII. Avogadro Giovanni pel credito di mil. lire 7000 e interessi 4 1|2 p. 0|0 da un triennio retro la delibera.

Al n. VIII. Scacchi Giuseppe pel residuo credito di lire 1000 e interessi 5 per 0|0 dal 14 maggio 1850.

Al n. IX. Cattaneo avv. Paolo, Roncoroni Ernesto, Eugenio e Giuseppe, pel credito di austriache lire 10722 02.

Al n. X. Roncoroni Carlo, Angiolo e Gio. Battista, pei crediti, il primo di mil. lire 9739 e interessi del 4 per 0|0 dal 14 febbraio 1848; il secondo di mil. lire 2015 7 e interessi 4 per 0|0 dal 14 febbraio 1848; e il terzo di mil. lire 1000 ed interessi dal 14 febbraio 1848.

Al n. XI Gervasi Giuseppe pel credito di mil. lire 11942 e interessi 5 per 0|0 dall'11 maggio 1848.

Al n. XII. Moroni sacerdote D. Gaetano pel credito di mil. lire 2478.

Al n. XIII. Moroni sacerdote D. Gaetano suddetto pel credito di austriache lire 1090.

Al n. XIV. Villa Davide pel credito di mil. lire 660 e interessi 5 per 0|0 dal 1° aprile 1848.

Al n. XV. Mondini Isabella pel credito di mil. lire 734 12 e interessi 5 per 0|0 dal 16 novembre 1846.

Al n. XVI. Bellinetti Luigia, Ernesta, Claudio e Carlo, pel credito di austr. lire 500.

E vennero esclusi tutti quei creditori che non ebbero a insinuarsi; prescrivendosi che, chi fra i creditori graduati si fosse trovato gravato dalla graduatoria stessa, avrebbe dovuto proporre la rispettiva petizione di priorità nel termine di giorni 30 dalla notificazione della sentenza, da eseguirsi per esteso agli avvocati Cattaneo e Caprani, e per estratto ai creditori graduati.

Ho notificato come notifico la menzionata sentenza 30 dicembre 1865, n. 7410, del R. tribunale di circondario in Como:

1. All'avv. Paolo Cattaneo di Appiano, nella sua qualità *ut supra*, mediante rimessione di copia autentica di essa sentenza all'eletto suo domicilio in Como presso l'avv. Gio. Battista Rosati.

2. All'avv. cav. Romualdo Caprani di Como, parimenti nella sua qualità *ut supra*, mediante rimessione allo stesso, di altra copia autentica.

Ed ho poi notificato la sentenza stessa, in conformità all'autorizzazione impartita dal tribunale col menzionato decreto, mediante inserzione del presente atto nel Giornale Ufficiale di questa provincia, il *Corriere del Lario*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante affissione di altra copia autentica di detta sentenza alla porta esterna del tribunale di Como, ai seguenti individui: A Cattaneo Ferdinando di Limbiate, deliberatario – a Colombo Giuseppe fu Benedetto di Appiano, deliberatario – a Tagliabue Francesco di Como, deliberatario – a Tagliabue Giuseppe di Como, deliberatario – a Cattaneo avv. Paolo suddetto, in proprio e quale tutore dei minori Roncoroni Giuseppe, Gaetano, Luigi, Marietta, Eugenio ed Ernesto fu Giosuè, e quale cessionario delle quote spettanti sulle eredità materna e fraterna della fu Edwige Peregalli – ai detti Roncoroni Gaetano, Luigi e Mariètta, quali deliberatari e creditori – ai detti Roncoroni Giuseppe, Gaetano, Luigi, Marietta, Eugenio ed Ernesto fu Giosue, in quanto siano usciti di minorità – a Ronca Caterina maritata Del Vecchio di Laglio – a Ronca Pietro Antonio di Laglio; e per esso defunto, ai figli ed eredi Ronca Giovanni, Carlo, Bartolomeo, Pietro Antonio e Domenico di Laglio – a Testoni Paolo di Olgiate – a Testoni Angelo di Olgiate – a Roncoroni Rosalinda di Olgiate, in proprio e quale rappresentante i minori suoi figli Testoni Rachele, Maria ed Elisa fu Giuseppe – a Testoni Emiliano di Maccio, nella sua qualità di contutore di essi minori Roncoroni – ai detti Testoni Rachele vedova Pellegrini, Maria ed Elisa vedova Rossi fu Giuseppe di Olgiate, in quanto siano divenuti maggiorenni – a Stella Giovanni di Travedona, quale padre e legale rappresentante dei minori suoi figli avuti in matrimonio colla defunta di lui moglie Testoni Maria suddetta – a Bazzini Luigia vedova Roncoroni di Varese, quale erede di Roncoroni Emiliano di Varese, e quale tutrice dei minori suoi figli avuti col detto Roncoroni Emiliano – a Zanchi ragioniere Carlo di Como, quale amministratore del concorso di Canali Luigia – a Speroni Giovanna, quale usufruttuaria della disponibile lasciata dal dottor Antonio Canali – a Grossi Gaetano di Milano, quale erede della propria madre Scala Domitilla – a Canali dottor Gaetano, Luigia e Teresa, quali eredi del fu dott. fisico Canali Antonio, ed anche quali eredi del loro zio Canali canonico D. Gaetano – a Canali Daria maritata Negri di Veniano – a Canali Teresa maritata Ferrari – a Canali dottor Giovanni Battista, anche quale rappresentante i minori suoi figli Canali Francesco, Giuseppe, Luigi, Martina, Carlotta e Lucia, eredi del defunto loro zio Canali canonico D. Gaetano – ai detti Canali Francesco, Giuseppe, Luigi, Martina, Carlotta e Lucia, in quanto fossero usciti di minorità – a Avogadro Giovanni fu Antonio di Capiago – a Scacchi Giuseppe di Maccio – a Roncoroni ingegnere Carlo fu Pasquale di Gavirate – a Roncoroni ingegnere Angelo fu Pasquale di Gavirate – a Roncoroni Gio. Batt. fu Pasquale di Gavirate – a Gervasi Giuseppe fu Pietro, negoziante di Bormio – a Moroni sacerdote D. Gaetano di Appiano, e per esso defunto, all'erede Venegoni Luigia di Settala – a Villa Davide fu Vincenzo di Appiano – a Mondini Isabella fu Cesare maritata Scalini di Como – a Bellinetti Agostino di Varese, in rappresentanza dei minori suoi figli Bellinetti Bianchi Luigia, Ernesta, Claudio e Carlo, avuti colla fu Roncoroni Giuditta – a Bellinetti Bianchi Luigia, Ernesta, Claudio e Carlo suddetti, in quanto siano divenuti maggiorenni – a Bernacchi D. Giovanni, parroco di Parabiago – al comune di Caslino al Piano, rappresentato dal sindaco sig. Buffoni Luigi – a Turri ingegnere Luigi di Cantù, amministratore della sostanza del defunto Colmegna Domenico di Cermenate – a Pellegrini Giuseppe di Caccivio frazione di Lurate Abbate – a Bellasio Francesco *quondam* Antonio, già capo guardia di finanze di Codogno – a Bazzini Giacomo *quondam* Francesco di Masnago – all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Como, commendatore avvocato Luigi Zini, in rappresentanza della cessata I. R. Delegazione Provinciale di Como – a Dupuit Cristina vedova Truffini di Como – a Truffini Maria fu Giovanni maritata Camozzi di Como, e per essa defunta al dott. Felice Camozzi di Como, quale tutore dei minorenni figli di lei eredi – a Truffini Santo fu Giovanni di Como – a Truffini Lodovico fu Giovanni di Como – a Truffini Marta fu Giovanni di Como – a Truffini Adelaide fu Giovanni di Como – a Muschietti Natale di Como, quale amministratore dell'eredità del fu Giovanni Truffini di Como – a Roncoroni Pietro *quondam* Giacomo, droghiere di Milano – a Ripamonti Emilio di Lonate Pozzuoli, già amministratore della sostanza del fu Giosuè Roncoroni – a Bazzini Angela – a Bonavia D. Giorgio parroco di Limido, quale rappresentante la causa Pia Scola – a Gerolamo Garola di Costanzo di Binago – all'avvocato cav. Romualdo Caprani di Como, nella sua qualità di procuratore del già nominato creditore Scacchi Giuseppe di Maccio – all'avvocato Ercole Quaglia di Milano, nella sua qualità di procuratore dei già nominati creditori Ronca Caterina, Testoni Paolo, Testoni Angelo, Roncoroni Rosalinda, Roncoroni ingegnere Carlo, Roncoroni ingegnere Angelo, Roncoroni Giovanni Battista – all'avvocato Angelo Catenazzi di Como, nella sua qualità di procuratore dei nominati creditori Zanchi ragioniere Carlo, e LL. CC. eredi Canali, e Speroni Giovanna.

In fede: Rusconi Luigi usciere.

Per estratto conforme della sentenza:
A. Guido Verrini.

Visto per autenticazione:
Como, 27 maggio 1873.

2824 Il canc. Restelli.

DELIBERAZIONE. 2598

(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge e specialmente in ossequio al disposto dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, a cura degli interessati si rende di pubblica ragione il decreto in data 14 maggio 1873 pronunciato in camera di consiglio dal tribunale civile di Perugia del tenore seguente:

" Il tribunale di Perugia composto dai signori Pellegrino Pellegrini, presidente — Cesare Galanti, giudice — Francesco Paolo D'Ambrogio, giudice relatore, ha pronunciato in camera di consiglio la seguente deliberazione:

" Udita la relazione del giudice delegato;

" Vista la domanda e gli atti nonchè il parere del Pubblico Ministero;

" Attesochè il deposito risultante dalla polizza num. 868 del 6 agosto 1864 fu fatto dalla Direzione della Società anonima delle strade ferrate livornesi per indennità di spropriazione dovuta a Paolo e Zeffirino Mazzi del fu Gio. Battista di Lisciano;

" Attesochè dal certificato dell'uffiziale dello stato civile risulta che Zefferino Mazzi si moriva in Lisciano Nicone li 17 dicembre 1869;

" Attesochè per testamento del notaro di Magione del 19 gennaro 1868 il Mazzi ora defunto lasciò alle tre figlie Lucia, Eloisa e Concetta, tutte di presente maritate, la sola quota legittima, istituendo eredi universali a parti uguali i quattro figli maschi Francesco, Celestino, Giovanni Battista ed Angelo tuttora minorenne;

" Attesochè dall'atto di notorietà, compilato innanzi il pretore di Magione a termini dell'articolo 107 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione della Cassa di depositi e prestiti si desume che oltre quello suindicato non esistono altri testamenti del Mazzi, e gli unici aventi diritto alla eredità del medesimo sono i sette figli di sopra menzionati, dei quali le tre femmine sarebbero state interamente tacitate;

" Attesochè consta in realtà che con atto per notaro Montesperelli di Tuoro le tre figlie riservatarie Concetta, Eloisa e Lucia debitamente autorizzate dai loro mariti, hanno dichiarato che esse non hanno alcun diritto sulle somme depositate delle quali si tratta. E però il deposito risultante dalla polizza num. 868, per la metà spettante a Zeffirino Mazzi deve pagarsi ai costui quattro figli maschi, dei quali essendo tuttavia minorenne Angelo la quarta parte a lui spettante deve pagarsi col vincolo del reimpiego;

" Per questi motivi:

" Visti gli articoli 88, 102 e seguenti regolamento suddetto, dichiara che la metà spettante a Zeffirino Mazzi, del fu Gio. Battista domiciliato mentre era vivo a Lisciano Nicone, sul deposito di lire diecimila trecentosessantasette e centesimi diciotto fatto nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze dalla Direzione della Società anonima delle strade ferrate livornesi e risultante dalla polizza num. 868 del sei agosto 1864, debba pagarsi una con i relativi interessi in eguali porzioni ai quattro figli ed eredi del detto Zeffirino Mazzi per nome Francesco, Celestino, Giovanni Battista ed Angelo Mazzi. La quarta parte spettante a quest'ultimo rappresentato dalla sua propria madre e legittima amministratrice Caterina Monaldi sarà pagata col vincolo del reimpiego come danaro pupillare.

" Così deciso in camera di consiglio questo dì quattordici maggio 1873.

" Il presidente Pellegrini.
" Il cancelliere Ercole. „

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Ad istanza del signor Giovanni dottor Antinori, tanto a nome proprio, che dei figli minorenni Cesare ed Anna, e della signora Antinori Emilia, rappresentati dal procuratore sig. avv. Ernesto Boffi;

Ed in seguito di sentenza del tribunale civile di Velletri del 6 giugno 1872, notificata li 13 luglio detto anno, ed annotata in margine alla trascrizione dell'atto di pignoramento li 30 dello stesso mese ed anno e dell'ordinanza presidenziale del giorno otto aprile ultimo, nella udienza del 3 luglio prossimo, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo la vendita giudiziale all'incanto del fondo seguente, sito in Sezze, sul prezzo di stima del perito giudiziale signor Mercuri.

Immobile da vendersi.

Casa posta in Sezze, vie del Vescovato, del Teatro e di Sant'Anna, ora designate per via Valerio Flacco, via Annia, e via Pitti, composta di pian terreno e di due piani superiori, al numero civico 33, segnata col num. di mappa 543 e del peritato valore di lire 5260 75.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate, ed i documenti relativi, essendo il giudice signor avvocato Massani delegato alla graduazione.

Velletri, li 22 maggio 1873.

2715 Il vicecancelliere Alfonsi.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO MECCANICO MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 giugno corrente, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino avanti il direttore dell'Opificio meccanico militare, nell'isolato numero 80, corso Oporto, piano terreno, all'appalto delle provviste infrascritte, cioè:

N° d'ordine dei lotti	Qualità della provvista	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per cauzione per cadun lotto	Tempo utile per le consegne
1 a 6	Finimenti da tiro a punta	N. 1800	6	N. 300	L. 55	L. 16500	L. 1700	L'introduzione dovrà effettuarsi per cadun lotto nel termine di giorni centoquindici in quattro distinte rate, cioè la prima di N. 75 entro giorni cinquanta, la seconda rata di N. 75 entro giorni settantacinque, la terza di N. 75 entro giorni novantacinque, e la quarta di N. 75 entro giorni centoquindici a decorrere dal giorno in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
7 a 8	Finimenti da tiro a stanghe	» 600	2	» 300	» 85	» 25500	» 2600	

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio meccanico militare in Torino nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore dell'ultimo miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato un deposito di un valore corrispondente al decimo delle somme indicate nel suddetto specchio in contanti o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Si previene che i depositi a farsi presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Alessandria, Genova, Piacenza, Bologna e Verona.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 2 giugno 1873.

2844 Per la Direzione — *Il Segretario:* BIGLIETTI PIETRO.

2760 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La sezione 1ª in camera di consiglio, composta dal signor cav. presidente dottor Carlo Gambini e dai giudici Martinelli e Redaelli:

Visto il ricorso 11 marzo u. s. numero 140 riprodotto nel giorno 3 andante mese coi documenti ordinati col precedente decreto 16 marzo suddetto " presentato dagli eredi del fu Pietro Tagliabue maresciallo dei RR. Carabinieri, „ ad oggetto di conseguire il decreto di questo tribunale voluto dall'art. 182 del regolamento pubblicato dal Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, all'appoggio del quale poter ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il deposito della somma di lire 3000 assegnata al detto Tagliabue 3° Pietro della 4ª legione carabinieri Reali per premio dell'assoldamento d'anziano in virtù dell'art. 128 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854 giusta quanto emerge dalla cartella di deposito num. 188734 datata da Torino il 23 ottobre 1861 col num. di posizione 8993;

Osservato che il Tagliabue Pietro nato in Cantù nel 3 luglio 1834 dalli furono Luigi e Teresa Tagliabue " è morto in Lugo nel 10 marzo 1872 „ come si evince dal certificato 2 aprile 1873 rilasciato dall'ufficiale dello stato civile in Cantù;

Osservato che dall'atto di notorietà assunto dalla R. pretura di Cantù nel giorno 9 aprile 1872 come dal dimesso verbale " risulta che il surriferito Pietro Tagliabue „ è decesso in istato celibe senza testamento " lasciando per successori legittimi la madre Teresa Tagliabue fu Francesco, le di lui sorelle e fratello Maria Giuseppa, Angiola, Marianna, Serafina ed Antonio Tagliabue, „ non che i figli del predefunto fratello Serafino Tagliabue di nome " Luigi, Michelina, Angelo, Luigi, Domenico ed Antonio Tagliabue, „ ed il figlio del pure predefunto fratello Giuseppe di nome " Carlo Tagliabue; „

Visti il succitato art. 102 regolamento pubblicato col Reale decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, e gli articoli 721 e 740 del Codice civile,

Dichiara

Competere la suddetta somma depositata di lire 3000, ai successibili *ex lege*, e cioè per 1|3 alla madre del defunto Pietro Tagliabue, ed il rimanente, ossia gli altri 2|3, per 1|7 ciascuno alli Maria, Giuseppa, Angela, Marianna, Serafina ed Antonio Tagliabue sorelle e fratello del medesimo defunto; per 1|7 da dividersi in parti eguali fra Luigi, Michelina, Angelo, Luigi, Domenico ed Antonio Tagliabue del fu Serafino, nipoti *ex patre* del detto Pietro Tagliabue, ed infine per 1|7 a Carlo Tagliabue del fu Giuseppe pure nipote *ex patre* dello stesso defunto Pietro Tagliabue.

Como, dal R. tribunale civile e correzionale li 8 aprile 1873.

Il presidente Gambini.
Restelli cancelliere.

Per copia conforme all'originale che si rilascia onde inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Como, dalla cancelleria del R. tribunale civile, li 23 maggio 1873.

Il cancelliere Restelli.

DELIBERAZIONE. 2788

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Camerino riunito in camera di consiglio, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione per causa di successione in testa di Luchina Fratini, del fu Venanzio, moglie di Matteo Rinaldi domiciliata in Visto, della rendita di romani scudi 1 44, pari a lire 7 66, rappresentata dalla iscrizione del consolidato romano num. 3393, in favore cumulativamente di Fratini Giovanni, Venanzio, Francesco e Luigi, come da certificato d'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico num. 2481, non che a pagare alla medesima Luchina Fratini tutti gli interessi arretrati dal dì 7 ottobre 1862 in appresso; non che 5|12 di quelli decorsi e non soddisfatti precedentemente a detto giorno.

Camerino, 14 maggio 1873.

Il presidente Massarini.
Maurizio cancelliere.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberato in camera di consiglio 16 aprile 1873 attribuì la rendita iscritta di lire 554 25 contenuta nei tre certificati, uno di lire 125, num. 66342, in testa di Pinto Carolina fu Matteo, l'altro di lire 380, num. 20884, intestato a Pinto Laura, Gennaro, Carolina, Vincenzo e Ludovico fu Matteo, minori sotto l'amministrazione della madre Francesca Noja, col relativo assegno provvisorio di lire 2 50, numero 4841, intestato agli stessi, e l'altro di lire 45, num. 20883, intestato a Pinto Gennaro, Carolina, Vincenzo e Lodovico fu Matteo, minori sotto l'amministrazione della madre Francesca Noja, col relativo assegno provvisorio di lire 1 75, num. 4840, intestato agli stessi, per lire 148 17 a Laura Pinto, per lire 159 85 a Gennaro Pinto, per lire 102 89 a Vincenzo Pinto, per lire 71 67 a Maria Giuseppa Pinto, per lire 14 70 a Fortunato Pinto, e per lire 56 97 a Francesca Noja.

Ordinò quindi alla Direzione del Debito Pubblico che le cennate partite di rendita fossero intestate per lire 145 a Laura Pinto fu Matteo moglie di Domenico Cotini, per lire 155 a Gennaro Pinto fu Matteo, per lire 100 a Vincenzo Pinto fu Matteo, per lire 70 a Maria Giuseppa Pinto fu Matteo moglie di Giuseppe Morese, per lire 10 a Fortunato Pinto fu Matteo, e per lire 55 a Francesca Noja fu Vincenzo, domiciliati in Salerno, pagandosi a ciascuna il capitale delle frazioni in contanti.

Salerno, 14 maggio 1873.

Il notaro incaricato
2600 Camillo Casalbore.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta tenutosi il dì 8 corrente, si rende pubblicamente noto che nel giorno 18 giugno prossimo venturo, alle ore 10 antim., si procederà a novello esperimento innanzi l'ill.mo signor commendatore Paolo Carignani, intendente di finanza, o chi per esso, per la fornitura di duecento tonnellate di carbon fossile di prima qualità New-Castle alla Salina di Corneto Tarquinia.

L'asta sarà tenuta a partiti segreti, e chiunque vorrà adirvi dovrà nel giorno ed ora succitati, previo deposito di lire cinquecento, presentare in piego suggellato la sua offerta scritta su carta da bollo di una lira e contemporaneamente un campione di detto carbon fossile, che non potrebbe venire accettato qualora non riunisca le succennate condizioni della provenienza e qualità.

Il pagamento del prezzo convenuto in base alle risultanze dell'incanto sarà eseguito al fornitore od alla persona da lui legalmente delegata a riscuoterlo, dopo la fornitura dell'intera partita di carbon fossile consegnata alla Salina.

La consegna del carbon fossile sarà effettuata in una sola volta nella intera quantità suindicata sulle richieste che il direttore della Salina invierà al domicilio eletto del fornitore, il quale sarà tenuto di eseguirla egli stesso, ovvero potrà legalmente delegarvi altra persona per assistere alla verifica ed alla pesatura del genere.

Saranno a carico del fornitore:

a) Tutte le spese di trasporto, scarico e pesatura del carbone alla spiaggia della Salina ed al luogo più sicuro ed acconcio che verrà indicato dalla Direzione stessa.

b) Tutte le altre spese occorse sul primo esperimento riuscito infruttuoso e che potranno occorrere in seguito per gli atti d'asta, redazione di contratto, bollo, registro, copia, ecc.

Il deliberatario a guarentigia dell'esatto adempimento del contratto presterà una cauzione in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita pubblica del consolidato 5 per 100 del Regno d'Italia, da calcolarsi al prezzo di Borsa corrente all'atto della stipulazione del contratto, per una somma corrispondente al valore di venti tonnellate del carbone al prezzo di deliberazione.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti generali e delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato d'oneri, ora modificato in quanto alla consegna del carbone, a favore di quell'aspirante che avrà fatto la migliore offerta, sempre che questa sia inferiore o almeno eguale a quella che risulterà dalla scheda ministeriale.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici, che scadrà alle ore dieci ant. del dì 3 luglio prossimo venturo l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera.

Il capitolato d'oneri è sempre visibile nell'ufficio dell'Intendenza suddetta.

Roma, 21 maggio 1873.

2769 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

N° 90.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 25 giugno corr., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Girgenti avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, compreso fra il fiume Platani e l'abitato di Cianciana, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 9206 85, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 396,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 gennaio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 24 maggio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 20 mesi successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 2900 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Girgenti.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 giugno 1873.

Per detto Ministero

2850 A. VERARDI *Caposezione.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

DIVISIONE I

Avviso di seguito deliberamento.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 corrente ebbe luogo l'incanto per l'appalto dei lavori d'ampliamento dell'edifizio del Liceo Palmieri in Lecce, annunziato coll'avviso d'asta degli 8 stesso mese, e fu aggiudicato col ribasso del 3 per 100 sulla prevista somma di L. 70,000.

Epperò chi vorrà produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, potrà farlo fino al mezzodì del 10 prossimo giugno, presentandola in questa segreteria col certificato e cauzione di cui nel detto avviso.

Lecce, 27 maggio 1873.

2825 *Il Segretario della Deputazione:* G. BALSAMO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20°.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870 che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo, al quale in incanto del 9 maggio 1873 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 17 aprile 1873 per la seguente provvista:

Lotto unico — *Provvista di ferro in lamiera grossa e mezzana, ascendente a L.* 30000

per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 8 77 per 100 e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 26000 55.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione dell'arsenale suddetto, in Borgo Dora, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pomeridiane del giorno 18 prossimo giugno, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 3000 00 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 26 maggio 1873.

Per detta Direzione
2784 *Il Segretario:* ROLANDO MICHELE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con decreto del 9 maggio 1873 ha ingiunto alla Direzione del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore, da rilasciarsi a Giuseppe Galasso fu Domenico, i due certificati nominativi, uno della rendita di lire 85, num. 150825, ed altro di lire 45, num. 163018, intestati a Domenico Galasso di Giuseppe notaio in Sanmarzano sul Sarno, ora defunto, di cui il detto Galasso Giuseppe fu Domenico è il solo erede.

2797 Nunziante proc.

Bellotti Maria vedova Bronzi quale coerede del fu avv. Ferdinando Bellotti per definitiva aggiudicazione del fondo Gradaro espropriato a Colombrisi Pirro.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Mantova riunito in camera di consiglio nelle persone dell'Ill.mo signor presidente avv. Vincenzo Monici, e dei giudici dottor Angelo Sanguettola e Dallamano Carlo coll'assistenza del cancelliere infrascritto;

In evasione al presente ricorso;

Visti gli allegati dello stesso;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato Dallamano Carlo;

Attesochè sotto l'osservanza del capitolato d'asta la cessata R. pretura urbana in luogo deliberò col decreto 18 febbraio 1870, num. 2131, all'avv. Ferdinando Bellotti fu dott. Cesare per l'offerto prezzo di lire 45,000 lo stabile descritto nel succennato ricorso;

Attesochè successivamente venne emessa la sentenza graduatoriale 3 dicembre 1870, num. 6650, del cessato locale R. tribunale provinciale;

Attesochè prodotto il riparto 29 aprile 1871, num. 2504, divenne questo operativo di seguito alla convenzione giudiziale 16 agosto 1871, num. 4921;

Attesochè risulta dalle dimesse quietanze che il deliberatario ebbe a pagare tutte le cifre dei crediti portati dal detto riparto fino all'ammontare della cifra di delibera e che fu autorizzato alla cancellazione delle iscrizioni ipotecarie relative agli anzidetti crediti ed al rilascio del deposito fatto per l'asta;

Attesochè col rogito divisionale 28 novembre 1872 dott. notaio Micali il succitato stabile venne assegnato all'odierna istante Anna Maria Bellotti vedova Bronzi, sorella del fu avv. Ferdinando Bellotti, in unione al deposito di cartelle della complessiva rendita di lire 550 fatto per l'asta;

Visto l'art. 66 delle disposizioni transitorie,

Dichiara:

1° Viene aggiudicato definitivamente in proprietà ad Anna Maria Bellotti vedova Bronzi lo stabile sottodescritto deliberato col decreto 18 febbraio 1870, numero 2131, della cessata R. pretura urbana in luogo e cioè:

Lo stabile fondo appellato Gradaro posto in comune di Bagnolo S. Vito, distretto I della provincia di Mantova, della superficie complessiva di ettari quarantuno, are cinquantotto, centiare dieci (ettari 41, 58, 10) pari a mantovane biolche centotrentadue, tavole quarantadue mantovane (biolche 132 42), indicato nei registri del vecchio censo coi numeri p. 631, 633, p. 635, 637, p. 638, p. 643, 644, 644 1|2, 645 1, 2, di milanesi pertiche seicentotrentacinque, tavole venti, piedi otto (milanesi pert. 635, 20, 8), coll'estimo di scudi tremila novecentosessantotto, ottavi due e quarantacinque quarantottesimi (scudi 3968, 0, 2, 45|48), ed in quelli del nuovo censo coi numeri p. 631, 633, 637, p. 638, p. 643, p. 644, 644 1|2, 645 1, 2, 1878, 1883, 1885, 1887, di pertiche metriche quattrocentoquindici e cent. ottantuno (pert. m. 415 81), colla rendita censuaria di austr. lire mille settecentoventinove e centesimi trentacinque (lire 1729 35) pari ad italiane lire mille quattrocentonovantaquattro e cent. cinquanta (L. 1494 50); fondo poi diviso in cinque corpi denominati Corte Gradaro, Canepaio, e Prato Valle, Serraglio e Slonghina;

2° Viene autorizzata la ricorrente a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti il deposito in cartelle per lire 550 di rendita fatto a cauzione d'asta dal deliberatario e portato dalla polizza 10 aprile 1870, num. 4848, abilitata l'Amministrazione di detta Cassa depositi a rilasciare il detto deposito alla suddetta signora Anna Maria Bellotti vedova Bronzi, dichiarandosi il presente decreto non soggetto a ricorso e perciò passato in cosa giudicata.

Mantova, li 5 marzo 1873.

Per il Tribunale
Il presidente: Monici.
2776 Franchi cancelliere.

Tribunale civile d'Alessandria.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 7 maggio corrente di questo tribunale civile veniva riconosciuta nei minori Ferdinando ed Eugenio fratelli Ferrè la qualità di unici eredi universali del padre loro Ferrè Pietro, ed autorizzata la signora Savina Branca vedova dello stesso Pietro Ferrè, loro madre e legale amministratrice, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti le due cartelle al portatore della rendita complessiva sul Debito Pubblico dello Stato d'annue lire 200, distinte coi numeri 1140234 e 1178871, di cui nella polizza della stessa Cassa, in capo a detto Pietro Ferrè fu Giovanni, n. 2864, in data 23 febbraio 1867, coll'obbligo di convertire tali cartelle in certificati nominativi della stessa rendita intestati a detti minori, come venne pure autorizzata col citato decreto la signora Savina Branca vedova Ferrè a riscuotere gli interessi delle stesse cartelle di rendita esigibili al tempo in cui ne seguirà il ritiramento.

Alessandria, il 15 maggio 1873.

2608 Roggero, proc.

AVVISO 2774

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore rende noto:

Che il Regio tribunale civile e correzionale di Mantova, riunito in camera di consiglio, con deliberazione 23 aprile 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cedole al portatore il certificato emesso dalla cessata Direzione di Milano, 22 febbraio 1870, numero sessantatremila centodue (n. 63102), di consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 320 (lire trecentoventi) e numero 27675 di posizione p. 1869, intestato al defunto signor ingegnere Girolamo Berla del fu Lazzaro, ed a consegnare le corrispondenti cedole all'unico erede signor dott. Moisè Berla fu Lazzaro.

Mantova, 26 maggio 1873.

Avv. Leonardo Faro.

NOTIFICAZIONE. 2789

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 11 aprile 1873, numero 315, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, a favore di Emma Somma minorenne, e dietro istanza del proprio padre Antonio Somma fu Carlo, la traslazione, ed il tramutamento del certificato di rendita di annue lire 400 (quattrocento), consolidato cinque per cento, ora intestato a *Sopransi Giulia* del vivente consigliere Tullo, defunta in Bergamo nel giorno 29 ottobre 1872, della quale la suddetta minorenne è l'unica superstite figlia ed erede.

E ciò colla cancellazione dei preesistenti vincoli dotali e di usufrutto; fatto però annotamento sul nuovo certificato di eguale rendita dell'usufrutto legale spettante al padre Antonio Somma suddetto a sensi dell'art. 228 del Codice civile; salve quelle altre maggiori ragioni d'usufrutto che gli potessero spettare e per legge, od in dipendenza dell'istromento nuziale 8 novembre 1857 a rogito dott. Giacinto Zani.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 23 maggio 1873.

Per Antonio Somma
Il proc. avv. Gio. Ruggeri.

2817 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in seconda sezione, deliberando in camera di consiglio sulla dimanda dei signori Francesco e Vincenzo Picone fu Bartolomeo e sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che la rendita di lire annue quattrocentoventicinque racchiuse nel certificato sotto il numero seimila settecentoquarantadue, e di posizione tremila trecentoventi, a favore di Picone Bartolomeo fu Giuseppe domiciliato in Napoli, sia per lire trecentoventi tramutata in testa a Francesco Picone fu Bartolomeo, e per altre lire centocinque in testa a Vincenzo Picone fu Bartolomeo. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, e Vincenzo Garetti giudici, il dì diciannove maggio 1873.

La presente pubblicazione si esegue per gli effetti degli articoli ottantanove e novanta del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto dell'otto ottobre 1370.

Antonio Leonardi.

La suddetta firma è di proprio carattere del signor Antonio Leonardi. Ed in fede, ecc.

Li 29 maggio 1873.

Notar Leonardo Sasso fu Giuseppe.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona con decreto 20 maggio 1873;

Visti gli articoli 102, 103, 105, 106 e 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti;

Attesa la morte *ab intestato* di Domenica Burattini fu Sante di Ancona titolare della polizza num. 26732, per lire 776 86 depositate nella Cassa dei depositi e prestiti dalla Società delle Ferrovie Meridionali per indennità dovuta a detta Domenica Burattini per espropriazione di stabili per la deviazione della ferrovia all'uscire della stazione di Ancona verso Foggia,

Ha dichiarato spettare la detta somma a Gregorio Burattini, Antonia Burattini vedova Struscini e Rosa Burattini vedova Caporaloni per una eguale porzione fra loro; ai figli del predefunto fratello Francesco Burattini, cioè Celeste, Mariano, Ciriaco, Antonia in Puliti, Pasqualina in Suardi e Carola in Bettini per altra porzione; ai figli della predefunta sorella Elisabetta in Alessandro Baldini, cioè Luigi, Giovanni e Teresa in Montenovo per altra porzione; ai figli dell'altra sorella pur defunta Teresa maritata con Giovanni Ulisse, cioè Filippo, Gregorio e Rosa per altra porzione; tutti quali eredi intestati della suddetta fu Domenica Burattini.

Chiunque abbia interesse ad opporsi a che la suddetta somma sia pagata in mano dei sunnominati eredi è invitato a farne analoga dichiarazione avanti la cancelleria del tribunale civile di Ancona nel termine di giorni dieci dalla presente pubblicazione. 2791

Cassa di Risparmio di Volterra.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 2ª, segnato di n. 13250, per la somma di lire 15, sotto il nome di Fontana Romeo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale e dalla affiliata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 maggio 1873. 2792

(2ª pubblicazione)

BANDO VENALE.

Primo incanto.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale civile di Frosinone avvisa il pubblico:

Che nel giorno di lunedì sette luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del suddetto tribunale, come da ordinanza di questo signor presidente in data 22 aprile scorso;

Ad istanza del signor Lodovico Floridi, domiciliato a Guarcino, rappresentato dal procuratore signor Niccola avvocato De Angelis;

In danno del signor Gioacchino Ascani, domiciliato in Torre, e del di lui speciale curatore signor Alfonso Jacoucci, domiciliato a Frosinone;

In seguito dei precetti giudiziali dell'11 settembre 1871, 29 luglio 1872 e 3 agosto detto anno, notificati ad essi Ascani e Jacoucci, e trascritti all'ufficio dell'Ipoteche di Frosinone li 2 ottobre 1871, vol. 1, art. 130, e 9 agosto 1872, vol. 3, art. 265;

Ed in esecuzione della sentenza di questo tribunale in data 3 febbraio 1873, notificata ai medesimi Ascani e Jacoucci il giorno 19 di detto mese ed anno, e annotata nel detto ufficio delle ipoteche li 8 marzo 1873 in margine della trascrizione del precetto;

Saranno posti in vendita al pubblico incanto e deliberati al maggiore offerente i seguenti beni immobili divisi in 57 lotti.

1° Lotto.

1. Terreno seminativo nudo con casamento rurale, composto di un pian terreno per uso di stalla con pozzo d'acqua, e di un piano superiore per uso di granari, ed abitazione colonica, posto nel territorio di Torre in parte, ed in parte nel territorio di Guarcino, diviso in più appezzamenti in contrada Ponente, cioè primo appezzamento posto nel territorio di Torre in detta contrada indicato nel precetto col n. 26 delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 872, 874, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 2390, 2391, 2392, 2393 e 2394, della superficie di tav. 129 e cent. 22, confinante Arquati Francesco, comune di Torre, fosso e la linea, che divide i due territorii suddetti.

2. Appezzamento contiguo al precedente posto nel suddetto territorio di Torre indicato nel precetto col num. 86, delineato nel catasto alla sezione suddetta col numero di mappa 1353, della superficie di tav. 15 20, confinante Ceccacci Luigi, e fratelli, ed altri beni dello stesso proprietario Ascani.

3. Appezzamento contiguo al precedente posto sulla linea del territorio di Guarcino notato nel precetto col n. 87, delineato nel catasto coi numeri di mappa 2, 3, 4 e 5, della superficie di tav. 26 85, confinante Celani Francesco, De Meis Alessandro, ed il Capitolo di Guarcino.

4. Appezzamento contiguo al precedente posto come sopra indicato nel precetto col n. 88, delineato alla sez. 2ª del territorio di Guarcino col numero di mappa 30, della superficie di tav. 1 60, confinante De Meis Domenico, De Paolis Domenico Antonio, comune di Guarcino, quali appezzamenti riuniti comprensivamente al casamento rurale, valutati in perizia per lire 9668 25.

2° Lotto.

2. Terreno posto nel territorio di Torre in contrada Vallicelli, indicato nel precetto col num. 37, delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. 1386, della superficie di tav. 1 03, confinanti Ascani Luigi, comune di Torre, strada, valutato in perizia lire 40 50.

3. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Vallo Trastullante, indicato nel precetto col n. 41, delineato nel catasto sez. 1ª coi numeri di mappa 1478, 1479, 1480, 1482, della superficie di tav. 6 44, confinanti comune di Torre, Culla Filippo ed Ascani Luigi, valutato in perizia lire 308 25.

Lire 348 75.

3° Lotto.

4. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Vade Rojano o Valle Martora, indicato nel precetto col n. 38, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1394, 1396, 1398, 1307, 2445, 2446, 2447, 2448, 1418 e 1414, della superficie di tav. 56 71, confinante la chiesa rurale di Porciano, Ospedale di Torre, e la strada che lo interseca, valutato in perizia lire 2686 72 5.

4° Lotto.

5. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Cesotto indicato nel precetto col numero 18 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 729, 730, 732, 733, della superficie di tavole 15 62, confinante coi beni di Ravajoli Salvatore, ospedale di Torre e strada, valutato lire 843 75.

5° Lotto.

6. Terreno posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col numero 19 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero 735, della superficie di tavole 13 10, confinante Caetani Anatolio, la Confraternita del Santissimo Sagramento e l'ospedale di Torre, valutato lire 626 62 5.

6° Lotto.

7. Terreno seminativo nudo, come sopra, posto in contrada Capo la Costa, indicato nel precetto col numero 20 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 737, della superficie di tavole 20 20, confinante Campanari marchese Domenicantonio, Confraternita del Santissimo Sagramento, e l'arcipretura Torre, valutato lire 916 42 50.

7° Lotto.

8. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col numero 21 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 752, della superficie di tavole 6 10, confinante i fratelli Celani fu Antonio, il comune di Torre e l'Arcipretura del medesimo, valutato in perizia lire 272 02 50.

9. Idem posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col numero 22 e delineato nel catasto alla sezione 1ª numero di mappa 759, della superficie di tavole 5 20, confinante la Confraternita del Santissimo Sagramento, ospedale di Torre ed Ascani Luigi, valutato lire 232 42 50.

Lire 504 45.

8° Lotto.

10. Terreno seminativo boschivo, posto come sopra in contrada Montaro, Selva Nuova o Colle della Croce, indicato nel precetto col numero 40 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1467, 1468, 1492, 1495, 2553, 2556, 2501, 2580 e 2326, della superficie di tavole 180 08, confinante territorio di Anticoli, Confraternita del Santissimo Sagramento, Ospizio di S. Spirito in Roma e la strada, valutato lire 5304 87 50.

9° Lotto.

11. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Cese o Cancelle, indicato nel precetto col num. 39 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1427, 1428, 1429, 1430, 1445, 2455, 2457, 1441, 1444, 1446, 1447, 1508, 1511, 2454, 2456 e 2461, della superficie di tavole 55 e cent. 60, confinante Fanti Luigi, Confraternita del Santissimo Sagramento e la strada, valutato lire 3412 12 50.

10° Lotto.

12. Terreno seminativo, posto come sopra nella medesima contrada, contiguo al suddescritto, indicato nel precetto col numero 42 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1495, 1496 e 1504, della superficie di tavole 12 95, avendo a confine i suddetti proprietari e la medesima strada che nel suo proseguimento lo interseca, valutato lire 790 20.

11° Lotto.

13. Idem, posto come sopra nella medesima contrada e contiguo al suddescritto, indicato nel precetto col numero 43, delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero 1515, della superficie di tavole 3 90, confinante la Cappellania di Santa Lucia, Terrinoni Massimo e la strada, valutato in perizia per lire 226 57.

14. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Perone, indicato nel precetto col numero 12 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 531, 2322, 2303, della superficie di tavole 2 67, confinante canale Giovanni, Martini Vincenzo e la strada che lo interseca, valutato in perizia per lire 211 72 50.

15. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada La Valle, indicato nel precetto col n. 23 e delineato nel catasto nella sezione 1ª coi numeri di mappa 792, 793, 797, 2299, 2300 e 2301, confinante Martini Camillo, fosso e strada, della superficie di tav. 6 57, valutato in perizia per lire 430 42 50.

Totale L. 868 72.

12° Lotto.

16. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Pometo, indicato nel precetto col n. 24 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 799, 800, 804, della superficie di tav. 17, confinante la Confraternita del SS. Sagramento, Floridi Giacinto, la strada, valutato in perizia per L. 890 32 50.

13° Lotto.

17. Terreno seminativo, posto come sopra nella contrada Cerano, indicato nel precetto col n. 36, e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1321, 1322, 1321, della superficie di tav. 3 95, confinante Lanzi Felice, Eredi De Luca fu Silverio, e strada, valutato in perizia L. 219 37 50.

18. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Todino, indicato nel precetto col n. 2 e delineato nel catasto coi numeri di mappa 224, 225, 226, 227 e 228, della superficie di tav. 5 20, confinante Ascani avv. Luigi, Grande eredi di Filippo, e la strada, valutato in perizia per L. 322 20.

Totale L. 541 57 50.

14° Lotto.

19. Terreno seminativo alberato, posto come sopra nella contrada Carbonaro, indicato nel precetto col n. 1 e delineato nel catasto sezione 1ª coi numeri di mappa 39, 44, 45 sub. 1° e 2°, 46 e 47, della superficie di tav. 5 58, confinante da un lato Fajocco Niccola e da tutti gli altri lati dalla strada, valutato in perizia L. 1210 50.

15° Lotto.

20. Terreno seminativo vitato, alberato, olivato con casali per uso di stalla, rimesse ed abitazione colonica, e pozzo di acqua poco distante dal suddescritto, in contrada La Spinga, indicato nel precetto col n. 5 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 410, 411, 414, 415 e 416 sub. 1° e 2°, della superficie di tav. 14 e cent. 31, confinante la Madonna SS. di Loreto, Beneficio goduto dall'avv. Ascani Luigi, dotali di Dell'Uomo Beniamino marito di Polidori Sofia, e strada a due lati, valutato in perizia L. 3546 67 50.

16° Lotto.

21. Piccolo appezzamento seminativo nudo, con grande casamento posto come sopra nella contrada Piaggia, indicato nel precetto col n. 4 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 366, 367 e 369, della superficie di centiari 65, confinante Ascani avv. Luigi, Pascazi Giovanni, Eredi del fu Silvestro Giovannelli, e colla strada esterna, valutato col suddetto casamento in perizia L. 3540 60.

17° Lotto.

22. Terreno seminativo, alberato, vitato ed olivato, posto come sopra, e quasi contiguo al suddescritto nella contrada suddetta, indicato nel precetto col n. 3 e delineato in catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 351, 355, 356, 358, 360, 361, 2519, 2520 e 2521, della superficie di tav. 20 92, confinante Caetani conte Anatolio, Eredi del fu Giovannelli Silvestro, Lanzi vedova Anna, Pelosi Giuseppe, ed il fosso da piedi, valutato in perizia per L. 2031 07 50.

18° Lotto.

23. Terreno parte seminativo e parte vitato, posto come sopra nella contrada Cavallo, indicato nel precetto col n. 30, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1077, 1078 sub. 1° e 2°, 1079 e 1087, della superficie di tavole 15 35 confinante fratelli De Luca fu Silverio, Cappellania del Carmine, strada rotabile, valutato in perizia per lire 714 69.

19° Lotto.

24. Terreno fossoso incolto, posto come sopra nella contrada Tabarano, indicato nel precetto col n. 48, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1625 sub. 1° e 2° e 1626, della superficie di tav. 8 79, confinante Celani Francesco, Fagiolo Giacomo e Cappellania di S. Giuseppe, valutato in perizia per lire 155 25.

25. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Torretta o Sopaciolo, indicato nel precetto col numero 49 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1651, 1652, 1653, 1654, 1658, 1656 sub. 1° e 2°, 1659, 1631 e 1632, della superficie di tav. 32 81, confinante la linea del Tenimento di Anticoli, Arcipretura di Torre, Confraternita del SS. Rosario, valutato in perizia per lire 1470 15.

Totale L. 1625 40.

20° Lotto.

26. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Sparaciara, indicato nel precetto col n. 50 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1678 e 1765, della superficie di tav. 11 e cent. 65, confinante la Confraternita del SS. Sagramento, i fratelli Pica, e gli eredi del fu Grande Filippo con altro appezzamento contiguo al suddescritto, indicato nel precetto col numero 51 e delineato in catasto alla sez. suddetta col n. 1769, della superficie di tav. 3 60, confinante Martini D. Gregorio, Cappellania di S. Giovanni Battista, Fagiolo Giacomo, valutati ambedue in perizia per lire 1265 62 50.

21° Lotto.

27. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Terre San Pietro, indicato nel precetto col n. 51 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi num. di mappa 1694, 1701, 1702, 1757, 1761, 1746, confinante Salvatori Pietro, Campanari marchese Domenico Antonio, e strada che lo interseca, della superficie di tav. 32 21, valutato in perizia per lire 1816 42 50.

22° Lotto.

28. Id. nel suddetto territorio, e contrada, indicato nel precetto col n. 52 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1744 e 1745, della superficie di tav. 11 63, confinante la Madonna SS. di Loreto, gli eredi De Luca fu Silverio, e Capitolo di S. Giovanni e Paolo di Ferentino, valutato in perizia per lire 543 60.

23° Lotto.

29. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Colle delle Fontanelle con casa rurale ed aja, indicato nel precetto col n. 53 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1753, 1805, 1806, 1809, 2177 e 2650, della superficie di tavole 15 e cent. 40, confinante la Cappella della SS. Trinità, e Salvatori Giuseppe, Confraternita del Carmine, strada, valutato in perizia lire 1023 07 50.

24° Lotto.

30. Appezzamento prativo, posto come sopra e nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 62 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. 1911, della superficie di tav. 1 e cent. 47, confinante conte Caetani, Confraternita del SS. Rosario ed Ascani avv. Luigi, valutato in perizia per lire 84 37 50.

31. Terreno prativo, posto come sopra in contrada Valle del Signore, indicato nel precetto col n. 63 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 1923, della superficie di tav. 2 25, confinante la linea territoriale di Anticoli, Dell'Uomo Francesco e la Confraternita del Rosario, valutato in perizia per L. 343 12 50.

32. Appezzamento seminativo nudo, posto come sopra in contrada sopra le Fontanelle, indicato nel precetto col numero 55 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1796 e 1797, della superficie di tav. 2 cent. 12, confinante Fagioli Antonio, Giovannetti eredi di Silvestro, e fratelli Pica, valutato in perizia per lire 168 75.

Totale L. 596 25.

25° Lotto.

33. Terreno prativo nudo, posto come sopra nella contrada Pratone o Colle delle Fontanelle, indicato nel precetto col num. 56 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1849, 1850 e 1855, della superficie di tav. 17, confinante conte Caetani, eredi De Luca fu Silverio, Ascani Luigi, e linea territoriale di Anticoli, valutato in perizia per lire 1151 25.

26° Lotto.

34. Piccolo appezzamento seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Fontanelle, o Basso delle Gorghe, indicato nel precetto col numero 57, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1824 e 1827, della superficie di tav. 2 30, confinante il Beneficio di S. Sebastiano, Confraternita del SS.mo Sagramento, strada, e fosso, valutato in perizia per lire 141 57.

35. Piccolo appezzamento quasi contiguo al suddetto, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col num. 58 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1838 e 1844, della superficie di tav. 4 e cent. 47, confinante la Confraternita del SS.mo Sagramento, strada, fosso, valutato in perizia per lire 273 60.

35*bis*. Altro piccolo appezzamento seminativo nudo, contiguo al precedente, posto come sopra alla medesima contrada, indicato nel precetto col num. 59, delineato alla sez. 1ª col num. di mappa 1862, della superficie di tavole 1 e cent. 47, confinante Lanzi Felice, Confraternita del SS. Rosario, strada e fosso, valutato in perizia L. 78 75.

Totale L. 493 92.

27° Lotto.

36. Altro appezzamento, posto come sopra nella medesima contrada intersecato dalla strada, indicato nel precetto col num. 66 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1969, 1998 e 2008, della superficie di tav. 12, e cent. 54, confinante Culla Filippo, Cappellania del Carmine, ed il fosso, valutato in perizia per lire 927 67 50.

28° Lotto.

37. Altro appezzamento pascolivo in poca parte, ed il rimanente seminativo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col numero 67, delineato in catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2021, 2081, 2032 e 2083, intersecato dal fosso, della superficie di tav. 9 14, confinante coi beni degli eredi di Giovannetti Silvestro, di Starna Domenico Antonio, e coi dotali di Canale Santa, valutato in perizia per L. 622 71.

38. Idem piccolissimo pascolivo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col num. 68, delineato alla sezione 1ª col numero di mappa 2040, della superficie di cent. 70, confinante Cappellania del Carmine, Fagiolo Giacomo, valutato in perizia per L. 33 75.

39. Appezzamento di terreno nudo, seminativo, posto come sopra in contrada Colle Corniano, indicato nel precetto col numero 60, e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 1847, della superficie di tavole 2 e cent. 50, confinante Confraternita del Rosario, Fagiolo Antonio, e col fosso, valutato in perizia per lire 135 67 9.

40. Terreno prativo posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 61, e delineato nel catasto della sez. 1ª col n. di mappa 1898, della superficie di tavole 1, confinante Paseanzi Vincenzo, Culla Giuseppe, Ascani Luigi, valutato in perizia lire 56 25.

41. Idem posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 64, e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 1931, della superficie di cent. 63, confinante Dell'Uomo Francesco, Celani Francesco ed il conte Caetani, valutato in perizia per lire 28 12 5.

42. Idem prativo parte, e parte seminativo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 65, e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1947, 1942, 1954, 1955, 1666, della superficie di tavole 14 e cent. 34, confinante i beni comunali, di Filippo Culla, del Beneficio della Madonna di Loreto ed il fosso, valutato in perizia per lire 805 38 75.

Totale L. 1681 89 5.

29° Lotto.

43. Appezzamento parte seminativo e e parte boschivo cespuglioso, posto come sopra in contrada Colle Morino, indicato nel precetto col n. 69, e delineato in catasto nella sez. 1ª coi numeri di mappa 2101, 2102, 2103, 2104, 2105 e 2106, della superficie di tav. 8 e cent. 77, confinante gli eredi De Luca del fu Silvestro, comune di Torre e strada, valutato in perizia lire 397 80.

44. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 70, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2119 e 2120, della superficie di cent. 96, confinante Floridi Giacinto, Fagiolo Gesualdo e fosso, valutato in perizia lire 46 57 50.

45. Piccolo appezzamento castagneto, posto come sopra in contrada Fagioletti o Colle Morini, indicato nel precetto col n. 71, e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 2143, della superficie di tav. 1 54, confinante Ascani avv. Luigi, Salvatori don Paolo, salvi ecc., valutato in perizia per lire 54 00.

Totale L. 498 37 50.

30° Lotto.

46. Appezzamento grande seminativo, prativo e boschivo, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 72, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2144, sub. 1° e 2°, 2150, 2152, 2164, 2166, 2168, 2169, 2172, 2487, 2488, 2489, 2490, della superficie di tav. 46 90, confinante Salvatori Giuseppe, Franchi Caetani conte Anatolio, strada, salvi ecc., valutato in perizia per lire 1620.

31° Lotto.

47. Idem seminativo nudo, o parte boschivo castagneto, posto come sopra nella medesima contrada e più precisamente in contrada Valle Collina, indicato nel precetto col n. 73, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2193, 2194 e 2195, della superficie di tav. 9 e cent. 95, confinante Lattanzi Alessandro, Arcipretura di Torre e fosso, valutato in perizia lire 453 82 50.

48. Idem seminativo, posto come sopra in detta contrada, o Fagioletti, indicato nel precetto col n. 74, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2179 e 2206, della superficie di tav. 6 10, confinante Cecilia Antonio, Fanti Luigi ed Ascani avv. Luigi, valutato in perizia per lire 407 47 50.

Totale L. 861 30.

32° Lotto.

49. Idem seminativo posto come sopra nella medesima contrada, o Valle Collina, indicato nel precetto col n. 75, e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2220 e 2221, della superficie di tav. 1 e cent. 97, confinante gli eredi di Grande Filippo, Celani Francesco e strada, valutato in perizia per lire 104 85 50.

50. Idem piccolo appezzamento castagneto, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 82 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2821, della superficie di tavole 2 72, confinante Floridi Giacinto, Fraticelli D. Giovanni, Fagiolo Gesualdo e fratelli, valutato in perizia lire 110 25.

51. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Papiano, indicato nel precetto col n. 76, delineato in catasto alla sezione 1ª col n. di mappa 2295, della superficie di tavole 3 22, confinante Arcipretura di Torre, Confraternita del SS. Sagramento, e Capitolo di S. Paolo, valutato in perizia per lire 226 12 50.

Totale L. 441 23.

33° Lotto.

52. Terreno seminativo posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 78 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 2266, 2267 e 2268, della superficie di tavole 9, confinante Salvatori Giuseppe, Pelosi Filippo e dotali di Fanti Luigi, fosso, valutato in perizia lire 542 92 50.

53. Piccolo appezzamento seminativo nudo posto come sopra in contrada Castagno Lauretica o Castagno Varill, indicato nel precetto col n. 77 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 2290, della superficie di tavole 2 72, confinante beni comunali di Torre, Confraternita della SS. Trinità e Salvatori Giuseppe, valutato in perizia L. 151 87 50.

Totale L. 694 80.

34° Lotto.

54. Terreno seminativo nudo posto nel territorio di Ferentino nella contrada Tremoli o Tenuta Porciano o Madonna della Stella, indicato nel precetto col n. 89, delineato nel catasto di Ferentino alla sezione 10ª col numeri di mappa 97 sub 1° e 20 e 102 e 44, della superficie di tavole 51 16, confinante il Capitolo di Ferentino e Colone Benedette, Eredi Cardinale, valutato in perizia per lire 4595 52 50.

35° Lotto.

55. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Tragiano, indicato nel precetto col n. 34 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1205, 1207 e 1208, della superficie di tavole 29 65, confinante Caetani conte Anatolio, Arcipretura della Torre, strada, valutato in perizia lire 19 35 15.

36° Lotto.

56. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada S. Vito Valle, o Valle Cescia, indicato nel precetto col n. 35 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1238, 1270, 1282, 1285, 1298, 1299, 1302, 1303, 1304, della superficie di tavole 42 22, confinante Ospedale di Torre, Beneficio di S. Giovanni Evangelista, eredi di Grande Filippo e fosso, valutato in perizia per L. 3033 30.

37° Lotto.

57. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Valle, indicato nel precetto col n. 79 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2282, 2283 e 2284, della superficie di tavolo 3 40, confinante Ospedale di Torre, Capitolo di S. Paolo di Alatri, Caetani conte Camillo, e fosso, valutato in perizia lire 153.

58. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Fagietto, o Frattore, indicato nel precetto col n. 45 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numeri 1556, 1553, 1554 e 1555, della superficie di tavole 20 e cent. 95, confinante S. Maria, Confraternita del Carmine e Giovannelli Angelo, valutato in perizia lire 590 62 50.

In tutto L. 743 62 50.

38° Lotto.

59. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Valle Coscia, indicato nel precetto col n. 80 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 8305 sub. 1°, 2°, e 2499, della superficie di tav. 15 72, confinante il SS. Sagramento, il Beneficio di S. Giovanni Evangelista ed Arcipretura di Torre, valutato in perizia lire 1422.

39° Lotto.

60. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Terra Grande, indicato nel precetto col n. 47 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1600, 1606 e 2463, della superficie di tav. 26 17, confinante Ospedale di Torre, Cappella del Carmine, ed Arcipretura di Campanari, Marchese Domenico Antonio, valutato in perizia lire 1876 72 50.

40° Lotto.

61. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Cesa Parente, indicato nel precetto col n. 46 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1592 e 1593, della superficie di tav. 28 45, confinante Beneficio di San Sebastiano, Arcipretura di Torre, e Del Moro Paolo, valutato in perizia per lire 1161.

41° Lotto.

62. Terreno seminativo nudo posto come sopra in contrada Colle Morvaglio, indicato nel precetto col n. 44 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col numero di mappa 1543, della superficie di tav. 11 60, confinante Ravaglioli Salvatore, Starna Pietro Paolo, e gli eredi De Luca fu Silverio, valutato in perizia lire 306.

63. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Calaviaro, indicato nel precetto col n. 81 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 2319 e 2500, della superficie di tavole 6 35, confinante Cappellania di San Giovanni Battista, Santissimo Sagramento, salvi ecc., valutato in perizia lire 181 12 50.

64. Terreno seminativo pascolivo sassoso, posto come sopra in contrada Foscallo, indicato nel precetto col num. 83 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2354, della superficie di tavole 6 45, confinante del Moro Paolo, Culla Filippo e strada, valutato in perizia per lire 164 70.

65. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Colle Grosso, indicato nel precetto col numero 84 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2508, della superficie di tavole 3 80, confinante Dell'Uomo Francesco, Dell'Uomo Serafino e beneficio goduto da Pica D. Celestino, valutato in perizia lire 147 96.

66. Piccolo appezzamento seminativo nudo, come sopra in contrada Fontanelle, indicato nel precetto col n° 85 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 2562, della superficie di tavole 1 45, confinante Confraternita del SS. Sagramento, ospedale di S. Spirito in Roma e fosso, valutato in perizia lire 118 68 75.

Totale L. 918 47 25.

42° Lotto.

67. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Moretta Sorbo o Trinità, indicato nel precetto col n° 25 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 832, 833, 837, 2381 e 2382, della superficie di tavole 38 e cent. 73, confinante col Capitolo di S. Paolo di Alatri, cappella della Santissima Trinità e colla strada, valutato in perizia lire 2193 75.

43° Lotto.

68. Terreno seminativo olivato e vitato con casetta rurale, posto nel territorio suddetto in contrada Pastine, indicato nel precetto col numero 28 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 958, 959, 960, 964 e 965, della superficie di tavole 7 48, confinante con Caetani conte Anatolio e la strada a due lati, valutato in perizia per lire 1572 75.

44° Lotto.

69. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Pezze Piane, indicato nel precetto col numero 31 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 1119, della superficie di tavole 2 17, confinante Beneficio di Santa Maria, Pieron D. Angelo ed Ascani avv. Luigi, valutato in perizia per lire 120 60.

70. Terreno seminativo vitato, posto come sopra in contrada Monte Acuto, indicato nel precetto col numero 11 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 507, 508, 509 e 511, confinante Ascani avv. Luigi, comune di Torre e lo stesso Gioacchino Ascani, strada, della superficie di tav. 4 48, valutato in perizia per lire 330 73 75.

71. Terreno prativo nudo, posto come sopra nella contrada Fontana, indicato nel precetto col numero 14 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 575 e 576, della superficie di tavole 3 70, confinante Scardella Tommaso enfiteuta di Ascani avv. Luigi, comune di Torre, strada e fosso, valutato in perizia per lire 229 95.

Totale L. 671 28 75.

45° Lotto.

72. Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Vignali o S. Vito, indicato nel precetto col numero 29 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 1003, 1005, 1014, 1022, 1023 e 2410, della superficie di tav. 39 80, confinante Eredi Langhi di Alessandro, Fondi Luigi, dotali di Pascazi e dotali di Paris Colani, valutato in perizia per lire 1872 67 50.

46° Lotto.

73. Piccolo appezzamento seminativo vitato, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col numero 15 e delineato nel catasto alla sezione 1ª col numero di mappa 393, della superficie di tavole 1 95, confinante Fagiolo Giacomo, Ascani avvocato Luigi e colla strada, valutato in perizia per lire 105 30.

74. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 17 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 680 e 2376, della superficie di tavole 9 50, confinante Compagnia del SS. Sagramento, Arcipretura di Torre e strada, valutato in perizia per L. 541 60.

Totale L. 646 30.

47° Lotto.

75. Terreno seminativo vitato con casa colonica, posto come sopra nella suddetta contrada, indicato nel precetto col n. 16 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 609, 610, 611 sub. 1° e 2°, 612, 2324, 2510 sub. 1° e 2°, 2312 e 2371, della superficie di tav. 13 98, confinante Comune di Torre, Ascani avv. Luigi, Confraternita del SS. Sagramento, strada, e con altra proprietà dello stesso Ascani Gioacchino, valutato in perizia per lire 2409 07 50.

48° Lotto.

76. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella contrada Cerreto o Schittiano, indicato nel precetto col numero 10 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri di mappa 487, 490, della superficie di tav. 4 15, confinante Cappellania di S. Giuseppe in S. Andrea di Alatri, Fagiolo Domenico, strada, valutato in perizia per lire 330 75.

77. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella contrada Schittiano, indicato nel precetto col n. 6 e delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 427 e 428, della superficie di tav. 7 37, confinante il Beneficio di S. Sebastiano goduto da Dell'Uomo D. Serafino, Caetani conte Anatolio e fosso, valutato in perizia per lire 741 82 5.

Totale L. 1072 57 5.

49° Lotto.

78. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella suddetta contrada o Pomaro, indicato nel precetto col n. 7 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col numeri 452, 453, 454, 456, della superficie di tavole 27 05, confinante Arcipretura di Torre, Lanzi Domenico, Tenimento di Trivigliano, Floridi Giacinto e strada, valutato in perizia per lire 2308 05.

50° Lotto.

79. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella suddetta contrada Schittiano, indicato nel precetto col numero 8 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri 470, 471 e 2347, della superficie di tav. 3 58, confinante Floridi Giacinto, Zegretti Gaetano, fosso, valutato in perizia lire 556 65.

51° Lotto.

80. Appezzamento seminativo nudo, contiguo al precedente, posto come sopra nella medesima contrada, indicato nel precetto col n. 9 e delineato nel catasto alla sez. 1ª col n. di mappa 480, della superficie di tav. 2 88, confinante Zegretti Gaetano, Pelosi Filippo, fosso, valutato in perizia per lire 163 75.

81. Terreno seminativo vitato, posto come sopra nella contrada S. Benedetto, indicato nel precetto col n. 27 e delineato nel catasto nella sez. 1ª coi numeri di mappa 929, 2734, della superficie di tav. 5 95, confinante Confraternita del Carmine, Celani Francesco e strada, valutato in perizia per lire 438 07 50.

Totale L. 606 82 50.

52° Lotto.

82. Terreno seminativo nudo, posto come sopra nella contrada Capo i Prati o Rosarillo, indicato nel precetto col numero 32 e delineato nel catasto alla sezione 1ª coi numeri 1557, 2045, 2056 e 2065, della superficie di tav. 10 29, confinante Arcipretura di Torre, Confraternita del SS. Rosario e fosso, valutato in perizia per lire 690 97 5.

53° Lotto.

83. Terreno seminativo nudo posto come sopra nella contrada Turcola, indicato nel precetto col n. 33, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 1188, 1189, 1190, della superficie di tav. 9 44, confinante a più lati la Confraternita del Carmine, dotali avuti da Fanti Luigi, strada, valutato lire 641 25.

54° Lotto.

84. Terreno seminativo vitato posto come sopra in contrada Sotto le Cone, indicato nel precetto col n. 13, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 561, 562, 566 e 567, della superficie di tavole 4 12, confinante Ceccacci Angelo, Prebenda di Torre, strada, e fosso, valutato in perizia per L. 418 05.

55° Lotto.

85. Terreno seminativo nudo posto nel territorio di Torre in contrada Valle di Cerano, della superficie di tav. 30 97, delineato nel catasto alla sez. 1ª coi numeri di mappa 822, 823, 824, 2380, confinante Confraternita del Sagramento, Capitolo di S. Paolo in Alatri, Paris Sofia, comunità della Torre, stradello vicinale, strada di Cerano, valutato dall'agronomo Cioccolani nella sua perizia al n. 2 per lire 889 25.

56° Lotto.

86. Terreno seminativo posto come sopra in contrada Valle D. Marco o Botte, o Rosarillo, o sopra la Fontana, distinto in mappa coi numeri 2058, 2059, confinante eredi Perotti, Fagiolo Giacomo, conte Caetani, Capitolo di S. Pietro di Alatri, De Andreis, La Prebenda comunale, l'Arcipretura della Torre ed il fosso di Colle Morino, della superficie di tav. 28 74, periziate dal perito Cioccolani per lire 1229.

57° Lotto.

87. Terreno seminativo con due aje astricate, e casetta rurale, della quantità di tavole 14 80, posto come sopra nella contrada Moretta, segnato in mappa coi numeri 984, 985, 986, 2612, confinante colla strada di Cerano, conte Caetani, Arcipretura di S. Maria, con altra strada vicinale, colla Parrocchia di S. Maria della Torre, stimato dal perito Cioccolani lire 377 25.

Il prezzo di ciascuno dei suddetti lotti sul quale sarà aperto l'incanto è quello indicato dalle perizie dei periti signori Antonio Bracaglia e Leopoldo Cioccolani di sopra riportati.

I primi cinquantaquattro immobili contenuti nel precetto Floridi furono periziati dal Bracaglia, e gli ultimi tre diversi, contenuti nell'altro precetto De Angelis, dal Cioccolani.

La vendita avrà luogo colle condizioni che seguono:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di sopra indicato per ciascun lotto, le offerte non potranno essere minori alle dieci lire, e verranno deliberati al maggiore offerente.

2. Niuno sarà ammesso a fare la offerta se non previo deposito nella cancelleria di questo tribunale di un importo eguale al decimo del valore di stima dello stabile subastando, non che di lire 50 per 0|0 per le spese approssimative di ciascun lotto.

3. Il possesso civile e naturale godimento dello stabile, o stabili, si acquisterà dal compratore all'epoca fissata dalle locali consuetudini.

4° Lo stabile o stabili si riterranno concessi con tutte le servitù attive e passive, con gli oneri e pesi temporanei e perpetui ed altri, come ancora rimarranno salvi ed integri i diritti dei coloni, e miglioratarj se ve ne sono.

5. Lo stabile o stabili saranno venduti senza alcuna garanzia, e responsabilità del creditore espropriante, in guisa che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, nè in qualunque futuro tempo elevare pretesa di sorta, sia per difetto di estensione, o riparazione, sia per eccesso di stima, sia per qualsivoglia errore nella indicazione, o identicazione dello stabile deliberato, e ragioni attive e passive annesse e confini, sia per qualsivoglia altro titolo.

6. Se esistessero colonie od affitti, dovranno rispettarsi i patti ed in difetto di questi le consuetudini locali, ed ove ancor queste mancassero, le leggi che regolano tali contratti.

7° Dall'epoca dell'accordato godimento in avanti, rimarranno a carico esclusivo del deliberatario tutte le imposte dirette, ed indirette, erariali, provinciali e comunali, nessuna eccettuata, qualunque ne sia la denominazione, sebbene riferibili a titoli, o cause anteriori al trasferito possesso.

8. I pagamenti verranno eseguiti in valuta legale italiana.

9. Dovrà il compratore far eseguire a sue spese nei pubblici registri il trasporto in suo nome del possesso dello stabile deliberato, e ciò entro il termine di legge.

10. Le spese sono a carico della massa, tranne quelle che dalla legge sono poste a peso dei rispettivi deliberatarii.

11. I patti e le condizioni del presente bando si riterranno come obbligatorie anche per gli eredi e successori degli acquirenti.

Il sottoscritto avvisa poi i creditori iscritti di dover depositare nel termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice signor Vincenzo Orlandi.

Frosinone, 14 maggio 1873.

C. Forti vicecanc.

Registrato in cancelleria con marca da bollo annullata da L. 1 20.

Per copia conforme all'originale che si rilascia al signor Niccola avv. De Angelis.

Frosinone, 21 maggio 1873.

C. Forti vicecanc.

2736 Niccola avv. De Angelis proc.

PUBBLICAZIONE DI DECRETO
PER TRAMUTAMENTO di certificati di rendita.

(2ª pubblicazione)

In adempimento al prescritto dall'articolo 89 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si notifica che il tribunale civile di Genova, sul ricorso di Giuseppe Gullino fu Giuseppe residente a Chieri, a nome proprio e qual tutore dei minorenni Giuseppe ed Angelo fratelli Gullino fu Francesco Vincenzo; e di Giovanni Grondona fu Giuseppe residente sulle fini di Torino, qual protutore dei detti minori, ha emesso il seguente,

Decreto:

La 1ª sezione del tribunale ecc. Genova costituita in camera di consiglio,

Sulla relazione del giudice delegato, e sull'ispezione dei documenti prodotti che giustificano in tutte le sue parti il soprascritto ricorso,

Accoglie pienamente il ricorso medesimo, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire i tramutamenti si e come vengono richiesti dagli esponenti, cioè:

Dichiara che i suddetti due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 120 in data Torino 17 aprile 1862, portante il num. 10228, e l'altro di lire 310 in data di Torino 12 luglio 1870, portante il n. 142408, intestati entrambi alla fu Maria Luigia Olivari fu Gerolamo, appartengono in oggi in assoluta proprietà per metà all'esponente Giuseppe Gullino fu Giuseppe, e per l'altra metà ai minorenni Giuseppe ed Angelo fratelli Gullino fu Francesco Vincenzo, tutti di Chieri (Torino).

Ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della metà di detta rendita, cioè lire 215 spettanti al Giuseppe Gullino in cartelle al portatore.

Come autorizza la stessa Direzione ad operare la traslazione dell'altra metà di detta rendita, cioè lire 215, quanto a lire 125 in capo di Angelo Gullino fu Francesco Vincenzo, e quanto a lire 90 in capo del di lui fratello Giuseppe Gullino fu Francesco Vincenzo, entrambi minorenni.

Ed autorizza infine la Direzione medesima ad operare pure la traslazione del detto certificato n. 69437 della rendita di lire 25, rilasciato a Firenze il 2 luglio 1872 ai due fratelli Giuseppe ed Angelo Gullino fu Francesco Vincenzo, in capo esclusivamente del solo Giuseppe Gullino fu Francesco Vincenzo.

Genova, 3 maggio 1873.

Firmati: Il presidente Carlo Cybeo — Tiscornia vicecanc.

2570 G. Graziani caus.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Salerno con deliberato in camera di consiglio 28 febbraro 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico che del certificato numero 39116, di lire 1275, intestato a Consiglio Vincenzo fu Giuseppe per la proprietà, ed a Carolina Oates fu Marco per l'usufrutto, se ne facciano tre porzioni di lire 425 ognuna, intestandone una agli eredi maschi di Bonaventura Consiglio, cioè per lire 210 ad Antonio Consiglio fu Bonaventura, domiciliato in Vietri sul mare, e lire 215 a Maria, Margherita, Bonaventura, Eduardo, Adele ed Alfredo Consiglio fu Raffaele Maria, minori sotto l'amministrazione della loro madre Giovanna Campanile, domiciliata in Vietri sul mare; lire 425 in testa della eredità di Francesco Consiglio fu Luigi, di Vietri sul mare; e le altre lire 425 intestarle agli eredi maschi del fu Gabriele Consiglio, cioè lire 75 a Carlo Consiglio fu Gabriele domiciliato in Napoli, lire 70 a Davide Consiglio fu Gabriele, lire 70 a Francesco Consiglio fu Gabriele, lire 70 a Giuseppe Consiglio fu Gabriele, lire 70 ad Enrico Consiglio fu Gabriele, e lire 70 ad Achille Consiglio fu Gabriele, domiciliati in Napoli.

Tutti i detti certificati per la proprietà ai detti intestatari, e per l'usufrutto a Carolina Oates fu Marco, domiciliata in Napoli.

Autorizzò la stessa Direzione perchè l'altro certificato di lire 635, n. 39118, intestato per la proprietà a Consiglio Raffaele Maria fu Bonaventura, e per l'usufrutto alla detta Carolina Oates se ne facciano due certificati, uno cioè per la proprietà in testa di Maria, Margherita, Bonaventura, Eduardo, Adele ed Alfredo Consiglio fu Raffaele Maria, minori sotto l'amministrazione della madre Giovanna Campanile, domiciliata in Vietri sul mare, l'altro per l'usufrutto in testa di Carolina Oates fu Marco, domiciliata in Napoli.

Salerno, 14 maggio 1873.

Il notaro incaricato
2601 Camillo Casalbore.

2339 **DELIBERAZIONE.**

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione ha emessa la seguente deliberazione in camera di consiglio *colla data 9 maggio* 1873.

" Letta la dimanda e i documenti;

" Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che la rendita di lire mille trecentoquarantacinque racchiusa nei seguenti certificati il primo sotto il numero 27775 e di posizione numero 7971 di annue lire mille dugento novanta; il secondo sotto il num. 152500 e di posizione num. 84186 di annue lire cinquanta; il terzo sotto il numero 50531 e di posizione 10733 di annue lire cinque, tutti a favore della defunta signora Carolina Forlani fu Gaspare, sia tramutata in testa della signora Raffaela Forlani fu Gaspare, unica erede della precedente intestataria.

Napoli, 26 maggio 1873.

Procuratore avv. Carlo Villa.

DIFFIDA.

2322

(3ª pubblicazione)

Sopra istanza dei nobili signori contessa Fanny Visconti fu conte Gaetano vedova marchesa Anguissola di Piacenza, duca Raimondo, conte Guido e conte Luigi fratelli Visconti di Modrone fu duca Uberto di Milano tutti rappresentati dal sottoscritto avv. dott. Lodovico Gatta pure in Milano ed ivi appo lui e nel suo studio in piazza Belgiojoso, n. 1, elettivamente domiciliati;

Il tribunale civile e correzionale di Milano ha pronunciato il seguente

Decreto:

N. 331, reg. 15;

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 1ª promiscua, composto dai signori: dott. Emilio Comolli, giudice ff. di presidente; dott. Cesare Malacrida, giudice; dott. Paolo Pogliani, giudice;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti ai medesimo uniti;

Viste ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara:

1° Essere la signora contessa Fanny Visconti fu Gaetano, vedova marchesa Anguissola, di Piacenza, erede *ab intestato di una metà*, ed i signori duca Raimondo, conte Guido e conte Luigi Visconti di Modrone fu duca Uberto, di Milano, eredi *ab intestato dell'altra metà* in parti eguali della sostanza abbandonata dal fu conte Carlo Visconti fu Gaetano, mancato ai vivi in Milano nel giorno 13 febbraio 1873, fratello della prima e zio paterno dei secondi, tutti elettivamente domiciliati in Milano presso l'avvocato Lodovico Gatta.

2° Di autorizzare i prenominati eredi a chiedere, e la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati del consolidato 5 per 0|0 e dette obbligazioni del prestito redimibile, creazione 16 aprile 1850, emessi tutti in Milano, ed intestati tutti al nome di Visconti conte Carlo fu Gaetano di Milano, e che qui si descrivono:

Distinta dei titoli di rendita *intestati al conte Carlo Visconti fu Gaetano di Milano.*

a) Certificato del consolidato italiano 5 per 0|0.

Numero del certificato	DATA	Rendita annua
10470	23 luglio 1862	1000
10471	„	1000
10763	2 agosto 1862	20
10764	„	4345
10765	„	1200
27186	11 marzo 1863	1000
27187	„	100
27188	„	100
27189	„	10
30340	24 luglio 1863	1500 *
32557	12 febbraio 1864	300
35078	5 settembre 1864	1000
35765	19 ottobre 1864	15
36298	26 novembre 1864	500
36299	„	500
36300	„	200
36301	„	200
36302	„	200
36303	„	200
36304	„	200
36305	„	200
36306	„	200
36307	„	200
43685	22 novembre 1865	1000
43686	„	500
43687	„	100
44614	13 gennaio 1866	800
44622	„	420
	Totale L.	17020

b) Obbligazioni del prestito redimibile. Creazione 16 aprile 1850.

Numero del certificato	DATA	Serie	Rendita annua
114	11 marzo 1863	1	38 88
115	„	1	12 96
71	„	2	64 80
209	„	9	12 96
210	„	9	12 96
211	„	9	4 32
212	„	9	4 32
28	„	14	38 88
29	„	14	129 60
40	„	22	129 60
41	„	22	129 60
42	„	22	129 60
43	„	22	129 60
24	„	23	12 96
25	„	23	12 96
26	„	23	129 60
27	„	23	129 00
		Totale L.	1123 20

Milano, li 10 aprile 1873.

Firmati: Comolli, giudice ff. di presidente; G. Cattaneo, vicecanc.

Nel mentre quindi si manda pubblicare il decreto suddetto a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chi può avervi interesse, che in mancanza di opposizione nel termine prescritto dell'articolo stesso si procederà al tramutamento e traslazione dei titoli di rendita ivi descritti e intestati al nome di Visconti conte Carlo fu Gaetano nei modi portati dal ridetto decreto del tribunale civile e correzionale di Milano.

Avv. Lodovico Gatta proc.

* E non 7500 come si stampò nei numeri 130 e 141 di questa Gazzetta.

2ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Salerno con deliberato in camera di consiglio 15 dicembre 1871 uniforme alla requisitoria del Pubblico Ministero autorizzò il direttore del Debito Pubblico d'intestare liberamente a Michele Apicella di Carlo di Cava dei Tirreni la rendita di lire 45 contenuta nel certificato num. 130702 intestato a Giovanna Adinolfi fu Antonio moglie di Domenico Pisacane fu Francesco Saverio deceduta in Cava ai 27 agosto 1870.

Salerno, 14 maggio 1873.

Il notaro incaricato
2509 Camillo Casalbore.

2282 **DECRETO.**

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 1ª promiscua, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. dott. Gio. Batt. Biella, presidente;
Dott. Emilio Comolli, giudice;
Dott. Paolo Pogliani, id.;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, che si adottano;

Dichiara:

1° Essere la ricorrente Angela Bossi del fu Francesco, domiciliata in Milano via Orti num. 31, unica erede *ab intestato* della propria madre Ricotti Colomba;

2° Di autorizzare la stessa Angela Bossi a chiedere e la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data di Milano 29 gennaio 1863, n. 23782, portante l'annua rendita di lire 155 iscritta a favore di Colomba Ricotti vedova Bossi in un altro certificato da intestarsi al nome della predetta Angela Bossi fu Francesco di Milano dove siano a pagarsi i semestrali importi, certificato che avrà a lei consegnato.

Milano, 2 aprile 1873.

Biella pres.
G. Cattaneo vicecanc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta